

*Itinerari
FIRENZE
nell'800*

PIAZZE
e
MUSICA

11 ottobre 2009

Piazza Santa Croce

Itinerari nella Firenze dell'800: Piazze e Musica

11 Ottobre 2009
Piazza Santa Croce
ore 11.30



*Fanfara della Scuola
Marescialli e Brigadieri
dell'Arma dei Carabinieri*



*Banda del Corpo Militare
della Croce Rossa Italiana
della Toscana*

Gli Itinerari nella Firenze dell'800 – realizzati, significativamente, in concomitanza con il 150° anniversario dell'unificazione della Toscana al nascente stato unitario (1859-2009) – intendono far riscoprire a cittadini e turisti le tracce di un secolo che ha marcato profondamente il volto di Firenze. L'intento è quello di far sì che la Firenze ottocentesca abbia un posto, nell'immaginario collettivo, accanto alla Firenze medievale e rinascimentale. Per questo sarà ripresa una consuetudine tipica di quel secolo: il concerto di una banda militare in una piazza cittadina.

1859
2009



La Fanfara della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri

è una delle 5 fanfare dei Carabinieri che traggono origine dai trombettieri delle varie Legioni dell'Arma, presso le quali furono, in seguito, costituite le prime fanfare con ottoni e percussioni.

La Fanfara - che ha sede a Firenze, presso l'omonima Scuola - è, oggi, una "piccola banda" con un repertorio vario (sinfonie, opere, colonne sonore di films e anche blues e jazz) ma soprattutto orientato alla sua principale attività: lo svolgimento di cerimonie che prevedono segnali e marce tipiche della musica militare.

La fanfara veste la Grande Uniforme Speciale con il tipico cappellone conosciuto col nome di "lucerna". Su di esso vi è il pennacchio rosso e bianco che contraddistingue i musicisti dagli altri reparti dell'Arma (pennacchio rosso-blu).

E' diretta dal Maresciallo Ennio Robbio.

La Banda del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana della Toscana

è stata istituita a Firenze nell'anno 2000 per iniziativa del Comando dell'VIII Centro Mobilitazione. E' erede delle tradizioni musicali del *Corpo Bandistico Generale della Croce Rossa Italiana* fondato nel 1871. Formata da 45 musicisti, arruolatisi volontariamente nel Corpo Militare con la specializzazione di musicante viene chiamata per accompagnare cerimonie, manifestazioni e servizi istituzionali dell'Ente. Il suo repertorio comprende brani di musica celebrativa (inni e marce), di musica tradizionale militare e civile, e di musica leggera e jazz. E' diretta, fin dalla sua costituzione, dal Maestro Maresciallo Mauro Rosi, che ha curato, fra l'altro, la trascrizione, la revisione e l'adattamento dell'*Inno della Croce Rossa Italiana* composto da Ruggero Leoncavallo ed è l'autore della *Marcia d'Ordinanza del Corpo Militare della C.R.I.* intitolata *La Condivisione*. Il 2 giugno 2008, festa della Repubblica, la Banda ha sfilato a Roma alla testa dei reparti del Corpo Militare, delle Infermiere Volontarie e dei Volontari del Soccorso della Croce Rossa Italiana.



Con la partecipazione di



In collaborazione con



11 Ottobre 2009 Piazza Santa Croce

Tema dell'itinerario è la basilica di Santa Croce per il valore simbolico che essa assunse nel corso dell'800 come Pantheon delle glorie nazionali.

- 10.15** Piazza Santa Croce, apertura dello stand informativo presso il quale sarà possibile prenotare le visite pomeridiane al percorso ottocentesco all'interno della basilica.
- 10.30** Piazza Signoria, schieramento dei reparti e prima breve esecuzione.
- 11.00** Partenza dei reparti da Piazza Signoria per Piazza Santa Croce attraverso Piazza San Firenze e Borgo de' Greci
- 11.30** Arrivo dei reparti in Piazza Santa Croce, schieramento ed inizio delle esecuzioni
- 12.15** Termine delle esecuzioni e partenza dei reparti per Via Magliabechi (Gli orari sono indicativi e potranno subire qualche lieve variazione)
- 15/15.30-16/16.30** Inizio visite guidate al percorso ottocentesco di Santa Croce..

Le visite guidate potranno essere prenotate anche telefonicamente allo **055 2654753** a partire da lunedì 5 ottobre.



A cura di:
Ufficio Promozione Turistica,
Ufficio Centro Storico Unisco,
Opera di Santa Croce

Testi:
C. Francini, G. De Micheli,
A. Giordani, G. M. Manetti.

e-mail:
firenzefra800e900@comune.fi.it



Una piazza e la sua chiesa

Da oltre settecento anni la grande chiesa gotica e francescana di Santa Croce sta a rappresentare e a riassumere la storia stessa di Firenze. Testimonianze spirituali, artistiche e civili si fondono in questo spazio in una tale originalità e profondità da farlo diventare, nell'800, monumento simbolo dell'unità della nuova nazione. In Santa Croce è custodita la memoria delle radici di quella cultura e di quei valori sui quali, unificato il territorio italiano, si sono andati a costruire, a formare, ad educare generazioni di italiani. Definita dal Foscolo *Tempio delle itale glorie*,

Santa Croce ospita le tombe dei grandi (da Michelangelo a Galileo, da Rossini, a Foscolo, da Machiavelli ad Alfieri) nell'eccezionale cornice delle grandi pitture fiorentine trecentesche della scuola di Giotto. E della chiesa è parte integrante quel cuore popolare della città che è la piazza antistante.



Alla scoperta di un secolo: Le visite guidate

Il percorso ottocentesco di Santa Croce
Quello che accadde nel centro della città, dai primi decenni dell'Ottocento con il dispiegarsi di una serie di monumenti onorari nelle piazze era già accaduto e con miglior sorte dentro Santa Croce. Tra i numerosi monumenti qui presenti citeremo, necessariamente, solo i più significativi. La tomba del Machiavelli di Innocenzo Spinazzi (1787) rappresenta – soprattutto nella figura allegorica della *Politica* – un eloquente esempio di transizione verso il secolo successivo quando, tra il 1804 e 1810, il Canova realizza il *Monumento a Vittorio Alfieri*,

uno dei capisaldi della scultura neoclassica, con l'*Italia Piangente* che incarna lo spirito dei *Sepolcri* del Foscolo. Il *Monumento a Dante Alighieri* di Sebastiano Ricci (1818-1830), ispirato a quello canoviano dell'Alfieri, fu realizzato fra il 1818 e il 1830 e trovò in Giacomo Leopardi un valido sostegno morale e in una pubblica sottoscrizione un sostegno economico. Lorenzo Bartolini, il più celebrato scultore fiorentino dell'Ottocento, è presente in Santa Croce in più imprese. Assieme al monumento a Leon Battista Alberti – collocato nel 1851 alla morte dello scultore – forse il capolavoro assoluto è la

Tomba di Sofia Zamoyska (1837-1844) dove l'attenzione alle due celebri tombe umanistiche di Santa Croce (di Desiderio da Settignano e Rossellino) si incarna nell'etica compostezza del volto della principessa polacca e nella *Madonna con bambino* del tondo. Di grande suggestione è il monumento a *Giovann Battista Niccolini* di Pio Fedi, che con la *Libertà Poetica* costituirà il precedente (il gesso è del 1872) per la più famosa *Statue of Liberty* di New York del francese Frédéric Auguste Bartholdi e che, con il suo diadema raggiato, si pone in contrappasso all'*Italia Piangente* del Canova. Il grande pantheon subirà un colpo mortale quando negli anni sessanta del secolo scorso si decise di rimuovere dai chiostri i monumenti funebri, solo in parte ricollocati – ove ancora sono – in un corridoio sotterraneo nel primo chiostro. Si salvarono, nel chiostro, il *Monumento a Girolamo Segato*, sempre del Bartolini – collocato nel 1877 – con lo scienziato bellunese ritratto come Medusa (richiamo diretto alla sua capacità di “pietrificare” i preparati anatomici). Ricordiamo, infine, l'impresa della facciata neogotica (1857-1863), dove il rivestimento marmoreo di Nicola Matas venne impreziosito da una complessa opera di decorazione scultorea che vede nei tre bassorilievi dei portali il suo apice.



Foto Quattrone (g.c.)

Il *Trionfo della Croce* del 1861 di Giovanni Duprè, sopra il portale centrale, è forse il più celebre; secondo lo scultore senese la Croce, splendente e circondata dagli angeli, illumina i protagonisti della scena: lo Schiavo liberato e il Selvaggio. Intorno sono rappresentati i personaggi legati alla storia della Croce,

come Costantino e la Madalena, ma anche Dante e San Francesco. Usciti nella piazza incontriamo il *Dante Alighieri* dello scultore ravennate Enrico Pazzi che, collocato nel 1865 al centro della piazza, dopo più di cent'anni venne spostato sul sagrato della basilica.

